IL DEVOZIONARIO DEL REQUETÈ.

Devozionario, parola che in verità non esiste nella nostra lingua, ma che sarebbe un peccato cambiare, bella parola per esprimere una cosa ancora più bella; è la minuscola raccolta di preghiere dei "requetès" cioè di quei volontari carlisti dai leggendari berretti rossi che durante la presente insurrezione spagnuola sostengono il maggior peso della lotta e stanno compiendo prodigi di valore.

Breve come un'ordinanza militare, reso autorevole dal nulla osta e dalle indulgenze dell'Arcivescovo di Burgos, questo breviario non è stato scritto da un sacerdote o da un cappellano militare. Ha sfolgorato spontaneo da un cuore di padre, Manuel Fal Conde avvocato di Siviglia, giovanissimo padre di sette figliuoli, che lo ha composto per i suoi "ragazzi", i centomila volontari carlisti che lo riconoscono per loro Capo.

Ispirato dalle ore drammatiche e pur serene e sublimi della lotta per la difesa di Dio e della Patria, ad un Capo che vive nel pericolo fra i suoi soldati e non si cura dei politici professionali; la sua politica, come la sua diplomazia, come la sua guerra, non conosce che una parola: Fede.

Ed è questa intransigente fede in Dio, nella Patria e nei suoi valori tradizionali, che sta muovendo le montagne e trionferà ingenuamente meglio di tutti i più furbi paganesimi che vorrebbero combattere lo spirito comunista bacati dallo stesso tarlo sovvertitore: l'ateismo.

Dio non vuole difensori atei, ed è perciò che dalle piovose spiagge Cantabriche alle nevi del Somosierra agli uliveti arsi di sole d'Andalusia, la guerra che si combatte dai volontari di Fal Conde non è soltanto diretta a salvare la Spagna ma tutti i nostri paesi. Il loro novantenne Re legittimo è morto in questi giorni in terra d'esilio, ma il programma va attuato ugualmente a bandiere gioiosamente spiegate, e il venerato Don Alfonso Carlos si unisce dal Cielo a queste preghiere.

Più che un breviario, questo "devozionario" che scorro con tanta emozione, è lo spirito integrale, divenuto poesia e ritmo, del soldato della Tradizione con tutte le sue virtù: pietà profonda, serenità e vigilanza, intrepidezza e valore, letizia e perfetto amore.

"Siamo nati per morire. Ogni morte è buona se ci apre le porte del Cielo". E il buon papà aggiunge:

"Viva la Spagna! Rendi intenzionalmente una preghiera questo grido dell'anima, e sempre che nel tuo saluto, nella tua esaltazione patriottica, nello andare al fuoco, gridi questo evviva che ti dà ardimento, è come se tu pregassi. E anche più. Quando nelle tue carni la mitraglia ferisce e il tuo sangue scorre e senti sfuggirti la vita, il tuo Viva la Spagna! soprannaturalizzato dalla soavità mistica della giaculatoria, equivale all'atto della volontà di abbandono in Dio come offerta di un frammento del prezzo di acquisto di questa grazia: la salvezza di Spagna".

Manuel Fal Conde, i tuoi fratelli e compagni nella stessa lotta per la difesa degli stessi ideali, i fascisti d'Italia, pregano con te, e ti salutano romanamente.

REMO RENATO PETITTO